

TEMPORA LANGOBARDORUM

*Inspirazioni artistiche
a San Pietro 'a Corte'*



Salerno

Complesso Monumentale di San Pietro a Corte

dal 18 Dicembre 2010 al 23 Gennaio 2011



Soprintendenze B.A.P. e B.S.A.E. SA - AV
e ai Beni Archeologici SA - AV - BN - CE



TEMPORA LANGOBARDORUM

Ispirazioni artistiche a San Pietro 'a Cortè'

dal 18 dicembre 2010
al 23 gennaio 2011

orari di apertura:
mattina: h 10.00 – 13.00
pomeriggio: h 17.00 – 21.00

Inaugurazione
sabato 18 dicembre 2010
ore 17.00

Nel periodo di apertura della Mostra
sono previste dieci visite guidate gratuite
sui percorsi longobardi e normanni del
centro storico di Salerno

Per informazioni:
GRUPPO ARCHEOLOGICO
SALERNITANO
Tel/Fax 089.337331
Cell. 338.1902507
328.6154633 – 320.8164044
archeograppo@alice.it
www.gruppoarcheologicosalernitano.it

Segreteria Organizzativa
CNA SALERNO
Corso Vittorio Emanuele, 75
84123 Salerno
Telefono 089.2583108 Fax 089.2583165
segreteria@cna.sa.it

Progettazione e realizzazione
Camera di Commercio di Salerno
CNA Associazione di Salerno
In collaborazione con il
Gruppo Archeologico Salernitano

Coordinamento Artistico Mostra
Lucio Ronca
Presidente Regionale
CNA Artistico Tradizionale

Testi
Felice Pastore
Direttore Gruppo Archeologico Salernitano
Chiara Lambert
Università degli Studi di Salerno

Fotografie
Drops Comunicazione
Archivio Gruppo Archeologico Salernitano

Allestimento e Video
Drops Comunicazione
Domenico Latronico

Grafica e Comunicazione Visiva
Franco Cannavale

Collaborazioni
Soprintendenze B.A.P. e B.S.A.E. SA - AV
Soprintendenza ai Beni Archeologici
SA-AV-BN-CE

Introduzione

Storia, arte ed economia: è un connubio non nuovo per la Camera di Commercio di Salerno che negli anni scorsi ha già sperimentato iniziative del genere, tra le quali si ricorda la mostra d'arte sacra che portò in giro per le capitali europee un pezzo del patrimonio artistico del nostro territorio.

Forte di tali esperienze, la Camera di Commercio di Salerno ha accolto con entusiasmo l'iniziativa *Tempora Langobardorum* la quale ha il pregio di promuovere l'artigianato provinciale e valorizzare luoghi incantevoli, testimonianze della centralità di Salerno all'epoca della *Langobardia minor*.

L'Ente camerale, infatti, ha costantemente investito importanti risorse per il settore artigiano locale, attuando numerose iniziative promozionali quali l'organizzazione di vetrine permanenti e *show room*, la realizzazione di opuscoli e filmati divulgativi del meglio della produzione artistica, l'organizzazione di seminari di aggiornamento professionale rivolti agli operatori del settore e, infine, ma non ultima per importanza, la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali dedicate al comparto.



Augusto Strianese
Presidente
Camera di Commercio di Salerno

Presentazione

La storia racchiusa nel cuore antico di Salerno e la tradizione raccontata attraverso la ceramica artistica. Sono i due percorsi che tra arte, passato e cultura si intrecciano e accompagnano il progetto *Tempora langobardorum*, sostenuto dall'Associazione provinciale della CNA e dalla Camera di Commercio di Salerno. Il prezioso tesoro di storia, racchiuso nelle opere rappresentanti le stratificazioni archeologiche e storico-artistiche del Complesso Monumentale di San Pietro a Corte, è diventato fonte di ispirazione per alcuni dei nostri maestri artigiani che, trasportati da questa virtuale macchina del tempo, hanno forgiato e raccontato, secondo l'interpretazione moderna delle loro mani, l'identità longobarda e normanna della città di Salerno. La mostra, che si avvale anche della preziosa e prestigiosa collaborazione del maestro orafo Rosmundo Giarletta, che ha riprodotto alcune monete d'epoca longobarda, è il risultato di questo speciale confronto tra passato e presente al quale gli artigiani salernitani si sono prestati con grande entusiasmo raggiungendo un duplice obiettivo. Da un lato valorizzare e promuovere, grazie anche alla collaborazione del Gruppo Archeologico Salernitano, il Complesso Monumentale di San Pietro a Corte, unico esempio in Europa di architettura civile longobarda e, nello stesso tempo, esaltare le capacità e le competenze dei nostri artigiani, a dimostrazione del fatto che l'artigianato e la piccola impresa possono essere strumenti per diffondere la cultura e le tradizioni locali.



Sergio Casola
Presidente CNA
Associazione Provinciale di Salerno

Artisti ceramisti in mostra

Salvatore AUTUORI

Bottega d'arte ceramica Autuori - Vietri sul Mare SA

Maria Grazia CAPPETTI

Ceramica d'arte Giuncappetti – Montecorvino Pugliano (SA)

Assunta D'AMATO

Ceramiche Margherita - Vietri sul Mare (SA)

Margherita D'AMATO

Ceramiche Margherita - Vietri sul Mare (SA)

Francesco D'ELIA e Luciano LUCCHI

I Cocci SNC - Molina di Vietri (SA)

Claudio COCCORULLO

Ceramiche Klaus - Vietri sul Mare (SA)

Lucio LIGUORI

Ceramica Artistica - Vietri sul Mare (SA)

Pasquale LIGUORI

Laboratorio Ceramiche Artistiche - Vietri Sul Mare (SA)

Alessandro MAUTONE

Ceramiche artistiche – Vietri sul Mare (SA)

Patrizia PETRONE

La Faenza – Brignano (SA)

Lucio RONCA

Ceramiche Ronca - Vietri sul Mare (SA)

Salvatore SCALESE,

SASASKA – studio d'arte – Vietri sul Mare (SA)

Sergio SCOGNAMIGLIO

Ceramiche Ios - Vietri sul Mare (SA)

Con la partecipazione del maestro orafo

Rosmundo GIARLETTA

Eboli (SA)

Le opere in mostra

TEMPORA LANGOBARDORUM
Ispirazioni artistiche a San Pietro 'a Cortie'

Salvatore AUTUORI

Il Muro e il Muricino



9 |

«Una libera evocazione delle strutture dell'area palaziale, con le sue murature possenti, le sue geometrie ed un richiamo alla vicinanza del mare».

Formato dell'opera: 40 x 40 cm

Maria Grazia CAPPETTI

Frammenti iconografici



10

«... mi è venuto in mente di realizzare un'opera composita, per tentare di raccontare, attraverso i frammenti ricondotti all'unità di un solo pezzo, la storia dell'intero edificio: l'immagine sacra - la Madonna Eleusa -, la moneta, le piastrelle del pavimento, una pergamena in cui si riconosce Arechi, una figura ad affresco, il Vangelo aperto. Con una tecnica particolare ho invecchiato le superfici, le ho rese ruvide per rendere l'idea dei segni lasciati dal tempo trascorso, dalla Storia».

Claudio COCCORULLO, in arte 'KLAUS'

Il Principe e la Principessa



«[Nei miei lavori] mi ispiro alla generazione degli Artisti tedeschi attivi in Costiera tra gli anni '20 e '40, ma con l'aggiunta delle esperienze di Picasso, Dalì, Mirò. Quest'opera rappresenta l'incontro tra il Principe e la Principessa, con elementi desunti dagli affreschi e dalle piastrelle di S. Pietro a Corte, ma resi in forme moderne e con i colori originali vietresi. Il fiore è un elemento di fantasia, che per me simboleggia l'incontro di un uomo con una donna ... è quasi una mia firma».

11 |

Assunta D'AMATO

La Sirenuessa



12 | *«Gli spazi di S. Pietro a Corte, con i loro pavimenti in opus sectile e la loro vicinanza al mare, diventano richiamo ad un Passato più lontano, mitologico, ed ispirazione per una inedita 'Penelope a forma di Sirena', dal peplo animato di figure femminili e animali, che si prolungano all'esterno in quattro tondi pendenti. La tecnica si basa sull'uso di una miscela di smalti lucentissimi e di colori cristallini».*

Formato dell'opera: 40 x 40 cm

Margherita D'AMATO

Arechi II in chiave carscasclesca



13 |

«Una miscela di smalto creata per l'occasione (il 'sabbiato') dà corpo ad una vivacissima maschera di Arechi II in chiave moderna, contornata da elementi naturali – fiori, uccelli, animali marini – e dalle strutture di S. Pietro a Corte, evocate da una reinterpretazione delle sue piastrelle in opus sectile».

Formato dell'opera: 55 x 35 cm

Francesco D'ELIA e Luciano LUCCHI

La morte di Grimoaldo III



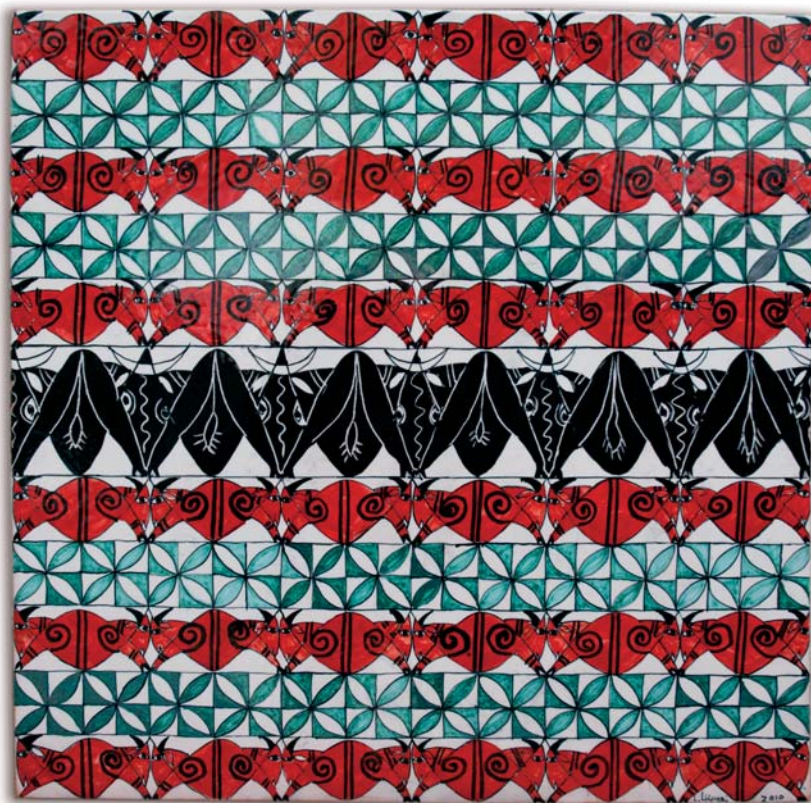
| 14

«La mia attenzione si è fermata sulle monete antiche e ho riproposto, in chiave moderna, quella di Grimoaldo: una piastra di argilla, poi scavata e completata con l'aggiunta di altre parti, sempre in argilla, per costruire i particolari del volto; la superficie è stata maiolicata e smaltata con smalti reagenti».

Formato dell'opera: diametro 60 cm

Lucio LIGUORI

Animalia Langobardorum



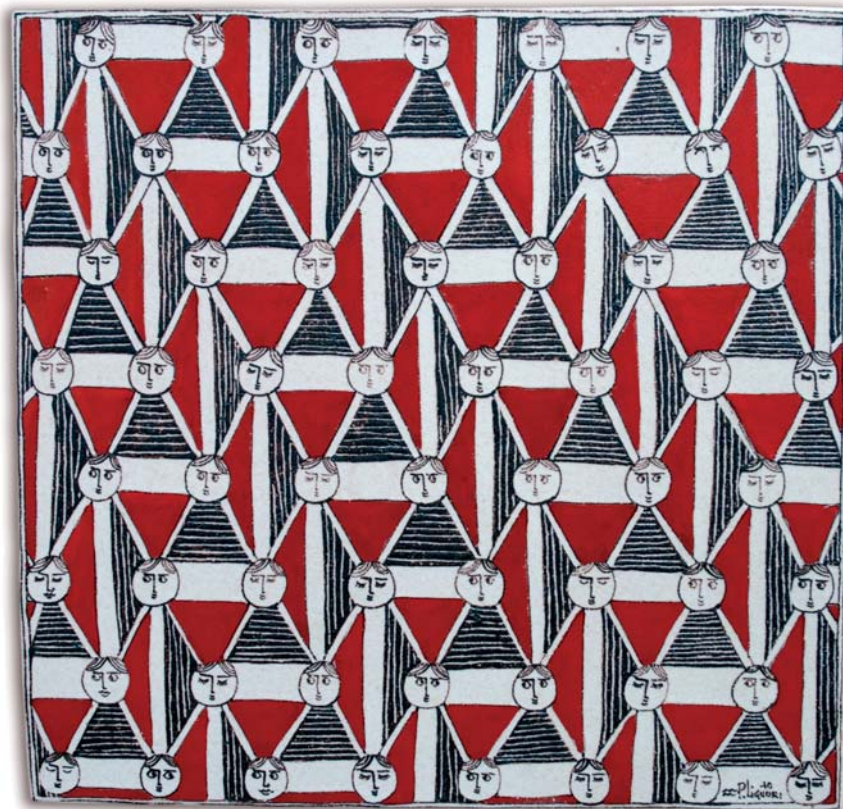
15 |

«Questa è una mattonella zoomorfa, che non si è ispirata alle opere d'arte o ai segni tipici dei Longobardi, ma agli animali portati da loro: le capre e i bufali; la resa, anche nei quadrifogli, è geometrizzata...».

Formato dell'opera: 60 x 60 cm

Pasquale LIGUORI

Il Popolo dei Longobardi



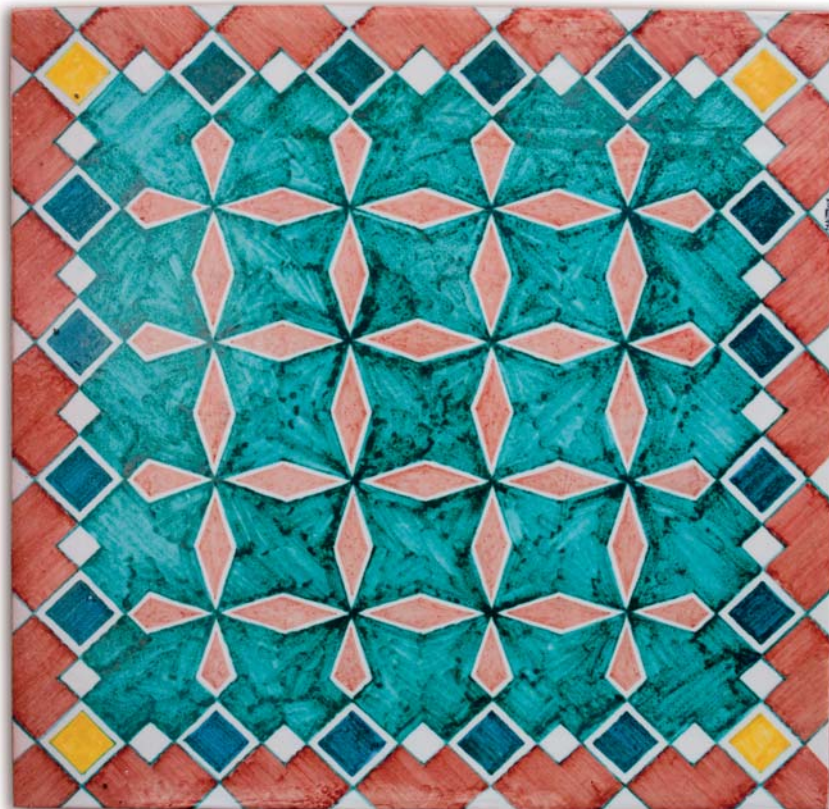
16

«Quest'idea nasce dallo studio delle attività dei Longobardi, di cui ho voluto raffigurare i volti, ma anche i corpi, resi con quelle stesse geometrie che sono alla base dei loro decori. Nella mia attività ho sperimentato vari tipi di smalto; in quest'opera ne ho realizzato uno nuovo, che riproduce l'effetto del marmo semi-lucido».

Formato dell'opera: 60 x 60 cm

Alessandro MAUTONE

Geometria semplice



17 |

«All'epoca [dei Longobardi] la maiolica era sconosciuta, per cui il lavoro di interpretazione non è facile; mi sono ispirato ad una 'geometria semplice', alla ripartizione del quadrato attraverso le diagonali. [L'opera evoca] le tessere musive e le piastrelle pavimentali del complesso, dove queste geometrie semplici sono presenti».

Formato dell'opera: 60 x 60 cm

Patrizia PETRONE

Presenze a Palazzo



18

«Ho riprodotto la formella esagonale che faceva parte del pavimento e ho inserito all'interno le immagini di alcuni personaggi legati alla Storia del complesso, prendendo spunto dai ritrovamenti archeologici: al centro l'affresco della Madonna Eleusa e intorno, nei cerchi, S. Giacomo e, uniti dal filo logico delle vicende, Carlo Magno, Arechi, la Principessa ... Sulla superficie dell'esagono ho riprodotto un particolare dell'opus sectile, come elemento unificante che dà il senso della Storia, sia pure con tecnica moderna».

Formato dell'opera: 60 cm

LUCIO RONCA

L'area palaziale arechiana



19 |

«... entrato in San Pietro a Corte mi sono emozionato ed ho voluto progettare un'opera che rendesse quello che ho provato: in un unico pezzo ho voluto rendere la sintesi della Storia del luogo: la parte in giallo è il palazzo – con lo sfondo del mare e il sole -, in rosso le piastrelle parietali, a sinistra la moneta di Gisulfo, poi il Libro e a destra le formelle incise a rombi, che rappresentano gli scavi ...».

Formato dell'opera: 65 x 35 cm

Salvatore SCALESE, in arte 'SASASKA'

Richiamo bizantino



«Il vaso, di forma ibrida, vuole evocare il rapporto tra Antico e Moderno; il bacino capovolto, decorato con motivi geometrici che si ispirano ai moduli pavimentali di S. Pietro a Corte, può essere inteso anche come la cupola di una chiesa della costiera amalfitana».

Sergio SCOGNAMIGLIO

Lang Bart



21 |

«L'opera nasce dall'idea dell'arrivo dei Longobardi da Benevento a Salerno: il personaggio ha la 'lunga barba' che dà il nome al popolo e lo rende riconoscibile; il cappello con il pesciolino è ironico, ad indicare il porto di Salerno come luogo di scambi e commerci».

Formato dell'opera: h 34 cm; base 15 cm

Rosmundo GIARLETTA

L'Autonomia



«Ho riprodotto due monete che testimoniano il periodo longobardo a Salerno: la prima rappresenta Grimoaldo quando era ancora sotto la tutela di Carlo Magno e doveva battere moneta in suo nome; la seconda è il primo conio fatto da Grimoaldo III divenuto Principe, a testimonianza dell'acquisita indipendenza dal re franco».

San Pietro a Corte

frammenti di storia

Tempora Langobardorum Ispirazioni artistiche a San Pietro a Corte

Nel centro di Salerno, in uno spazio urbano che conserva ancora oggi il toponimo di ‘Antica Corte’, permangono le vestigia di un magnifico palazzo di età altomedievale che fu la reggia di Arechi II (774-787), il duca di Benevento che vi si trasferì con il suo seguito dopo essersi auto-nominato *princeps gentis Langobardorum*.

Fin dai primi interventi di restauro del più ampio complesso nell’area fu individuato il *frigidarium* di un impianto termale del I-II sec. d.C. (fig. 1), successivamente occupato, a partire dalla fine del V secolo, da un edificio di culto cristiano con antistante area cimiteriale, dalla quale provengono alcune epigrafi di V, VI e VII secolo, che ne chiariscono la frequentazione da parte di famiglie di origine romana, greco-bizantina, gota, come attestato dai nomi *Albulus* e *Verulus*, *Eutychia* e *Socrates* (fig. 2), *Theodenanda*.

Nel corso della tarda antichità e dell’alto medioevo *Salernum* dovette mantenere una certa vitalità - malgrado il susseguirsi di frequenti alluvioni, la più antica delle quali attestata tra la fine del secolo IV e gli inizi del V -, come si evince dalla circolazione



Fig. 1 – Salerno. Complesso monumentale di San Pietro ‘a Corte’ - ambienti ipogei - *frigidarium* (I - II sec. d. C.)



Fig. 2 – Salerno. Complesso monumentale di San Pietro ‘a Corte’ - ambienti ipogei - lastra tombale di *Socrates* (V sec. d. C.).

TEMPORA LANGOBARDORUM

Ispirazioni artistiche a San Pietro 'a Corte'



Fig. 3 – Salerno. Complesso Monumentale di San Pietro 'a Corte' - ingresso lato nord - ovest.

delle numerose monete gotiche e bizantine di VI-VII secolo conservate nel Museo Archeologico Provinciale, con i conî di Giustino I, di Giustiniano, di Atalarico e di Eraclio.

Fu tuttavia l'intervento di Arechi II, costretto a riorganizzare i suoi domini dopo il crollo del regno di Desiderio, a farne uno dei punti cardine della ristrutturazione economica del territorio, dove l'accoglienza dei profughi dal Nord - «*reliquias gentis Langobardorum*» - cui fu concesso l'*honor* della comitiva, «*nobiliter et honorifice*», fu la premessa per la rinascita di una stirpe, che, rinvigorita, seppe caratterizzare la vita politica e culturale italo-meridionale fino all'arrivo dei Normanni.

Del fiorente periodo arechiano la ricerca archeologica effettuata tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso nell'area dell'*antica Corte* ha messo in evidenza cospicui resti di elevati murari che rappresentano un *unicum* dell'architettura civile longobarda (fig 3).

Il cividalese Paolo Diacono - che era stato precettore di Adelperga, figlia del re Desiderio e moglie di Arechi II - fu il più alto dignitario della



Fig. 4 – Cava dei Tirreni (SA) – Badia della SS.Trinità. Codice miniato raffigurante Arechi II, *Princeps Gentis Langobardorum*, in trono tra due sudditi (Cod. 4, già 22).

corte arechiana; a lui e al più tardo anonimo autore del *Chronicon Salernitanum* (sec. X) dobbiamo l'evocazione letteraria dello splendore delle architetture ordinate dal principe, che già a Benevento aveva attuato interventi edilizi di grande portata e visibilità, come l'ampliamento delle mura e la costruzione della celebre chiesa di S. Sofia.

Dalla lettura delle fonti, la rifondazione di Salerno - che era stata determinata da diverse esigenze politiche, strategiche ed economiche, fra le quali, non ultima, quella di dotare la regione di una seconda città ben fortificata - appare come un'azione lungimirante e di grande impatto 'mediatico', fortemente enfatizzata con un costante richiamo ai più grandi imperatori dell'Antichità romana, non meno che al biblico re Salomone, cui Arechi II viene spesso accostato negli scritti dei suoi contemporanei.

Nella sua nuova capitale il principe rinsaldò le difese sulla collina *Bonadies* e a cavallo delle mura, verso il mare, «...*Palaccium construxit et ibidem in aquilonis parte ecclesiam in honorem beatorum Petri et Pauli instituit*» («costruì un palazzo e pose a Nord di esso una chiesa in onore dei santi beati Pietro e Paolo»), (fig. 4). La struttura, costruita al di sopra e in corrispondenza dei citati ambienti romani e tardoantichi, di cui sfruttava in parte i muri perimetrali ancora esistenti in elevato, con l'aggiunta di pilastri e semipilastri, doveva svettare sull'intera città medievale.

All'interno dell'aula palatina, lungo la parte alta delle pareti, correva un fregio continuo di marmo che recava incisi i versi composti da Paolo Diacono per invocare la protezione di Cristo sull'opera e sulla persona di Arechi II; questo *titulus*, di cui durante la campagna di scavo degli anni Ottanta sono stati recuperati fortunosamente alcuni preziosi frammenti, era realizzato con una tecnica che prevedeva l'inserimento di lettere in bronzo do-



Fig. 5 – Salerno. Complesso Monumentale di San Pietro a Corte - lato nord.



Fig. 6 – Salerno. Complesso Monumentale di San Pietro a Corte - *Titulus* della aula palatina.

rato, straordinaria riproduzione della scrittura dei monumenti celebrativi romani, qui adottata, tuttavia, con l'unità di misura del piede longobardo (fig. 6).

Un ulteriore legame con il mondo classico è attestato dai mosaici parietali a tessere policrome e dorate (fig. 7) e dal pavimento in *opus sectile*: i numerosi elementi rinvenuti consentono la restituzione di un litostrato a figure geometriche che riprende, innovandolo, il repertorio antico a disposizione delle maestranze (figg. 8-11). Si tratta di rari elementi tangibili della cultura materiale dell'altomedioevo europeo, che attestano un recupero ed una valorizzazione dell'Antico lungo percorsi analoghi a quelli attuati nello stesso volgere di anni dagli intellettuali e dagli artigiani operanti alla corte di Carlo Magno - la cd. 'Rinascita carolingia' - e che pongono allo storico l'interrogativo della dialettica tra due mondi - quello longobardo e quello franco - che alla luce di una lettura integrata delle fonti oggi paiono meno separati.

Nel corso di recenti restauri, lungo le pareti della sala ora liberate da secolari tamponature, al di sotto degli stucchi barocchi sono venute alla luce le 'geometrie sepolte' delle strutture longo-



Fig. 7 – Lacerto di decorazione parietale, 20 x 20,5 cm.



Fig. 8 – Lacerto di *opus sectile* a modulo reticolare, 43 x 37 cm.



Fig. 9 – Lacerto di *opus sectile* a piccoli elementi geometrici, 49 x 34 cm.

TEMPORA LANGOBARDORUM

Ispirazioni artistiche a San Pietro 'a Corte'

barde, di cui è stata recuperata l'intera parete nord, con il suo paramento murario e le tracce delle finestre e dell'elegante loggiato, degno complemento all'immagine di questo palazzo che le vicende dei secoli rendono unico in Europa per conservazione (figg. 12-13-14-15).

Un gioiello del cui valore la città di Salerno dovrebbe assumere adeguata consapevolezza.

Il Gruppo Archeologico Salernitano, Associazione ONLUS di volontariato per la valorizzazione e la tutela dei Beni Culturali, dal 2001 gestisce il Complesso monumentale in convenzione con il Ministero dei BB.CC. - Soprintendenze per i B.A.P. e B.S.A.E. di Salerno e Avellino, e valorizza il sito attraverso manifestazioni, Convegni, Mostre e visite guidate.

L'iniziativa dell'esposizione *'Tempora Langobardorum. Ispirazioni artistiche a San Pietro a Corte'* si inserisce nel quadro di questo impegno decennale, a dimostrazione di una vitalità che si rinnova con passione attraverso il lavoro di vecchi Soci e nuovi Iscritti, nella costante ricerca del dialogo – che è cultura - tra Istituzioni e Volontariato, tra necessarie e apprezzate sponsorizzazioni pubbliche o private e gratuita offerta di tempo e competenze.

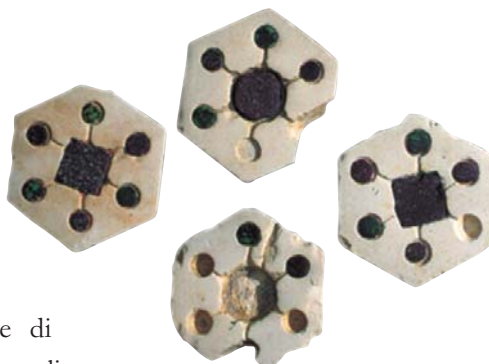


Fig. 10 – Lacerto di *opus sectile* a modulo esagonale, 16 x 8 cm.

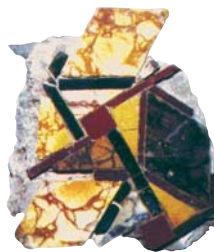


Fig. 11 – Lacerto di *opus sectile* a modulo quadrato, 29 x 32 cm.

Felice Pastore

Direttore del *Gruppo Archeologico Salernitano*

TEMPORA LANGOBARDORUM
Ispirazioni artistiche a San Pietro 'a Corte'



Figg. 12 - 13 - 14 - 15 – Salerno. Complesso Monumentale di San Pietro a Corte. Aula superiore (aula del trono e cappella palatina longobarda).

Da sx a dx: parete ovest – bifora lato nord – bifora lato nord (particolare) - parete nord, che rappresentano gli unici esempi di architettura civile di età longobarda presenti in Europa.

Sui sottoarchi e sulla parete nord sono presenti tracce di decorazioni pittoriche di epoche successive (XII – XIII sec.).

Fonti e Bibliografia essenziale

Chonicon Salernitanum, a cura di R. MATARAZZO (trad. con testo a fronte, introduz. e note), Napoli 2002.

ERCHEMPERTO, *Storia dei Longobardi (sec.IX)*, a cura di A. CARUCCI, postfazione di C. AZZARA, Salerno 2004.

* * *

ACOCELLA N., *Le origini della Salerno medievale negli scritti di Paolo Diacono*, in 'Rivista di Studi Salernitani', 1, 1968, pp. 3-68.

BROZZI MARIO - CALDERINI CATE - ROTILI MARIO, *L'Italia dei Longobardi*, Milano 1980.

DELOGU P., *Mito di una città meridionale (Salerno, secoli VIII-XI)*, Napoli 1977.

DI MURO A., *La cultura artistica della Langobardia Minor nell'VIII secolo e la decorazione pavimentale e parietale della cappella palatina di Arechi II a Salerno*, Napoli 1996.

I Longobardi del Sud, cd-rom a cura della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino, Salerno 2004.

Il Popolo dei Longobardi meridionali (570-1076). Testimonianze storiche e monumentali, Atti del Congresso, Salerno 2008, a cura di G. d'HENRY - C. LAMBERT, Salerno 2009.

MEMOLI APICELLA D., *Adelperga*, Salerno 2004.

NATELLA P., *Palaccium et ecclesiam instituit. Storia del complesso longobardo di San Pietro a Corte di Salerno*, in *S. Pietro a Corte. Recupero di una memoria nella città di Salerno*, Napoli 2000, pp. 87-132.

PEDUTO P., *Arechi II a Salerno: continuità e rinnovamento*, in 'Rassegna Storica Salernitana', n.s., 29, XV/1, 1998, pp. 7-28 .

PEDUTO P., *La costituzione del documento archeologico e la sua interpretazione stratigrafica*, in PEDUTO P. et Alii, *Un accesso alla storia di Salerno: stratigrafie e materiali dell'area palaziale longobarda*, in 'Rassegna Storica Salernitana', 10, 1988, pp. 9-28.

PEDUTO P., *Paolo Diacono e la cappella palatina di Salerno*, in *Paolo Diacono e il Friuli altomedievale (sec. VI-X), Atti del XV Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Cividale del Friuli - Bottenico di Moimacco 1999)*, Spoleto 2001, pp. 655-670.

PEDUTO P., *Salerno tra Bizantini e Longobardi*, in *Salerno antica e medievale*, a cura di I. GALLO, Salerno 2000, pp. 105-113.

